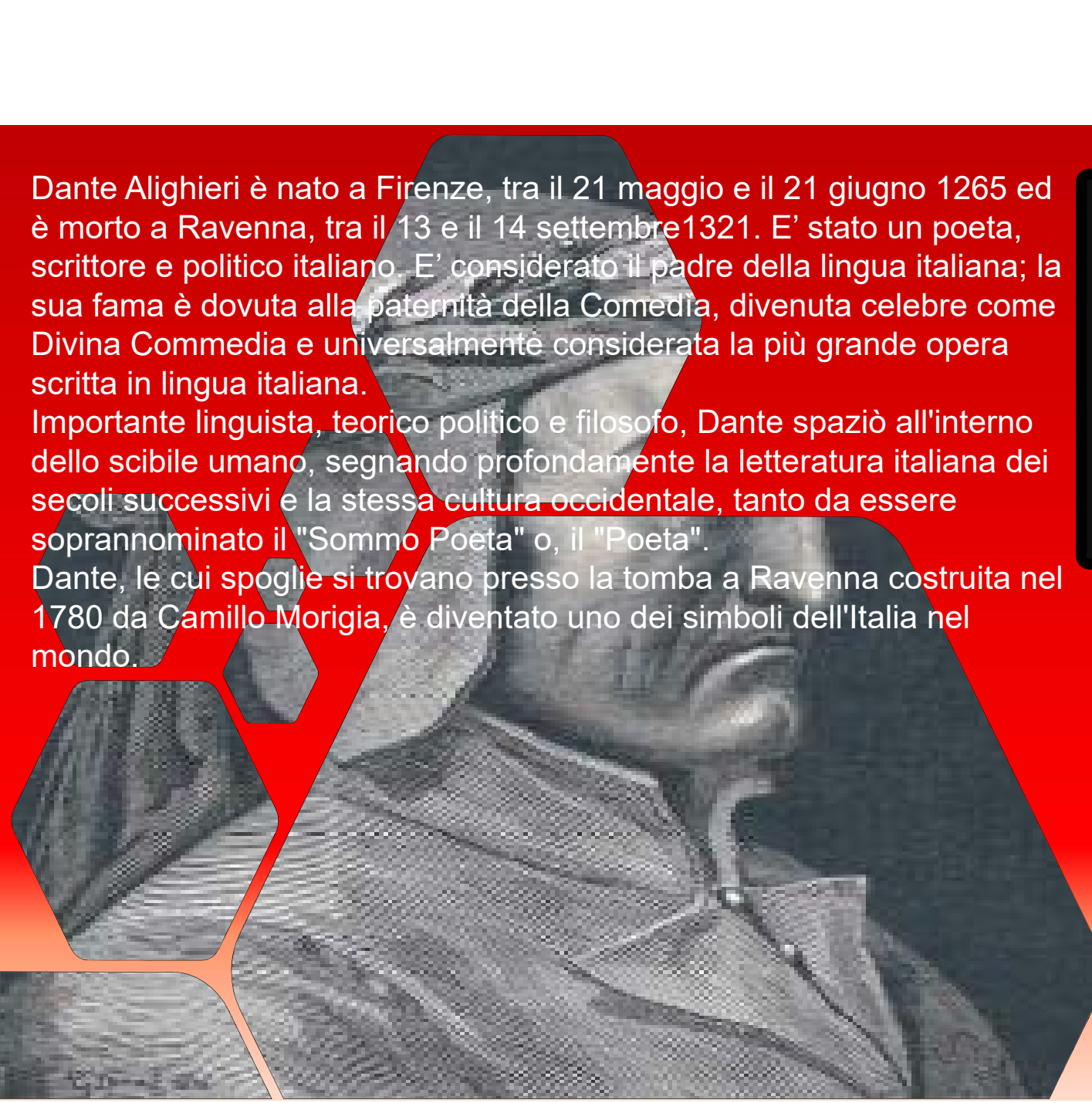




**L'ISOLA VISIONARIA;
DANTE E LE STELLE:
UN PERCORSO
POETICO SCIENTIFICO**



Dante Alighieri è nato a Firenze, tra il 21 maggio e il 21 giugno 1265 ed è morto a Ravenna, tra il 13 e il 14 settembre 1321. E' stato un poeta, scrittore e politico italiano. E' considerato il padre della lingua italiana; la sua fama è dovuta alla paternità della Comedia, divenuta celebre come Divina Commedia e universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana.

Importante linguista, teorico politico e filosofo, Dante spaziò all'interno dello scibile umano, segnando profondamente la letteratura italiana dei secoli successivi e la stessa cultura occidentale, tanto da essere soprannominato il "Sommo Poeta" o, il "Poeta".

Dante, le cui spoglie si trovano presso la tomba a Ravenna costruita nel 1780 da Camillo Morignia, è diventato uno dei simboli dell'Italia nel mondo.

DANTE... CHI ERA?

COSMOLOGIA DANTESCA

L'Inferno dantesco è un'immensa voragine a forma di imbuto, sopra la città di Gerusalemme e si spinge fino al centro della Terra, dove è posto Lucifero

Dalla terra in eccesso, nasceva la montagna del Purgatorio, che era collocata nell'altro emisfero.

Il Cielo del Paradiso era diviso in: sfera del fuoco, cielo della Luna, cielo di Mercurio, cielo di Venere, cielo del Sole, cielo di Marte, cielo di Giove, cielo di Saturno, cielo delle Stelle Fisse, Primo Mobile, cielo Quietto, Empireo. Dio era collocato nell'Empireo, ed imprimeva movimento ai cieli sottostanti. Il Primo Mobile è così detto, perché è il primo cielo a muoversi.



L'UNIVERSO SECONDO DANTE

L'Universo è definito come il complesso che racchiude tutto lo spazio e ciò che contiene, cioè la materia, l'energia, i pianeti, le stelle, le galassie e il contenuto dello spazio intergalattico. E' l'insieme di tutte le cose che ci circondano, ma di cui noi ne vediamo solo una piccolissima parte. E' formato da stelle che a loro volta formano le Galassie come ad esempio il Sistema Solare che si trova nella Via Lattea.

Dante credeva che la Terra fosse una sfera al centro dell'universo circondata da 9 cieli; intorno a questi 9 cieli ce n'era un decimo chiamato Empireo che racchiudeva quindi tutto l'universo e al di là del quale non esisteva niente. L'Empireo era la sede di Dio Dante ha quindi una concezione finita dell'universo.

Dante seguiva il sistema cosmologico tolemaico, caratterizzato dalla Terra al centro dell'Universo, e tutti gli altri pianeti in orbita attorno ad essa, compreso il Sole che occupava il posto della Terra. Dante concepiva la Terra divisa in due emisferi: l'emisfero settentrionale, formato dalle terre emerse; l'emisfero meridionale, formato dalle acque.



IL SISTEMA SOLARE SECONDO DANTE

Il sistema solare è un sistema planetario costituito da una varietà di corpi celesti mantenuti in orbita dalla forza gravitazionale del Sole, è situato nel braccio di Orione della Via Lattea. In ordine di distanza dal Sole, gli otto pianeti sono: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno; i cinque pianeti nani sono: Cerere, Plutone, Haumea, Makemake, e Eris.



LE STELLE DI DANTE

Le stelle sono dei corpi celesti che brillano di luce propria e sono formate da un nucleo chiamato plasma, che genera energia attraverso una fusione nucleare. Tale processo trasforma l'idrogeno in elio. Le stelle hanno un proprio volume, temperatura, età, dimensioni etc...

Nella Divina Commedia, Inferno, Purgatorio e Paradiso si concludono tutti con la parola stelle. Non si tratta di un caso ma di una precisa volontà, da parte del sommo poeta, di affermare l'importanza del simbolismo astrologico/astronomico.

L'inferno si conclude così: "e quindi uscimmo a riveder le stelle" per affermare il ritorno allo stato umano da quello infernale, stato umano nel quale si possono percepire, vedere, gli influssi delle stelle.

Il Purgatorio si conclude così: "puro e disposto a salire alle stelle" inteso come fine di conquista degli stati superiori attraverso la sofferenza e la redenzione sperimentati nel Purgatorio.

Il Paradiso si conclude così: "l'amor che move il sole e l'altre stelle" per indicare il centro Divino, il motore immobile, come lo definisce Aristotele, che è al di là di tutte le sfere e stelle.



I A ARTISTICO

**CATANZARO BENEDETTA
IEMOLO PAOLA
IPSALE MIKAELA
TRISCARI BENEDETTA**